



PRIMO PIANO

È uscito Insurance Review #69

È in distribuzione il numero di novembre di Insurance Review, la rivista specializzata in assicurazioni e mondo del rischio. La copertina è dedicata al convegno "Intermediari, una centralità da vivere", organizzato da Insurance Connect, editore anche di questa testata. L'evento ha rappresentato un'occasione di incontro e confronto fra tutti gli stakeholder del settore: sul numero in uscita è disponibile un resoconto completo di tutti gli interventi, le tavole rotonde e i dibattiti che hanno animato una giornata intensa alla presenza di circa 300 addetti ai lavori.

All'interno, spazio alle tematiche di attualità: dalla prima Giornata dell'educazione assicurativa alle celebrazioni per il centenario di Sna, passando per il Dive In Festival, il progetto Ania Safe e i 140 anni del gruppo Lercari. Non mancano le rubriche, gli approfondimenti e l'Osservatorio, questo mese dedicato a un'indagine del Censis e del Consiglio nazionale dei dottori commercialisti e degli esperti contabili sulle prospettive economiche del prossimo futuro.

Per abbonarsi basta scrivere ad abbonamenti@insuranceconnect.it, oppure accedere alla pagina dedicata, cliccando qui. La rivista è disponibile anche scaricando l'app di Insurance Review sull'Apple Store o sul Play Store, dove è possibile acquistare singolarmente ogni numero.

EVENTI

La sfida di una protezione inclusiva

Il cambiamento climatico ha un impatto diretto sulla salute personale. A pensarlo sono tre italiani su quattro, secondo quanto emerge da una ricerca Episteme presentata ieri all'Axa Forum 2019. L'evento, svoltosi a Milano, ha affrontato a tutto tondo le problematiche legate alla sostenibilità, evidenziando le possibili soluzioni concrete

Non è la situazione economica e neppure la sicurezza sociale. In cima alle preoccupazioni degli italiani c'è il cambiamento climatico. A rivelarlo è una ricerca promossa da **Axa Italia** e condotta da **Episteme**, presentata ieri nel corso dell'Axa Forum 2019, evento che si è svolto presso il Museo della Triennale a Milano.

Il 63,4% degli italiani indica il cambiamento climatico come principale rischio emergente, con maggiore impatto sulla società nei prossimi tre anni. Ma un dato forse ancora più sorprendente emerge in modo nitido: una correlazione tra i rischi più percepiti dalla popolazione italiana, che è consapevole degli impatti dei cambiamenti climatici sulla salute. Per il 72,4% degli intervistati, gli impatti del surriscaldamento hanno effetti sulla salute e si traducono in aumento delle malattie oncologiche (44,9%), aumento delle malattie respiratorie (24,8%), insonnia, allergia e altre patologie.

Nel suo intervento in apertura dell'evento, il ceo di Axa Italia, **Patrick Cohen**, ha sottolineato che la correlazione sui timori legati al cambiamento del clima e le preoccupazioni per la salute chiamano in causa il settore assicurativo. "Dalla ricerca – ha spiegato – emergono le tre grandi sfide della nostra epoca: l'ambiente, la salute e l'inclusione socio-economica e l'evidenza che queste sono connesse. Come ci chiedono gli italiani, anche noi di Axa siamo convinti che l'assicurazione abbia un ruolo chiave nel promuovere una maggiore resilienza e inclusione, all'interno di un ecosistema che favorisce la collaborazione tra pubblico e privato". Secondo Cohen, la società deve riconoscere "di essere in debito verso se stessa e ancora di più verso i suoi figli. E la collettività può e deve fare la differenza per garantire un futuro inclusivo, sostenibile e resiliente".

TUTTI I FENOMENI SONO COLLEGATI

Del debito, o meglio dei debiti che la società ha nei confronti di se stessa ha parlato dettagliatamente **Roberto Cingolani**, chief technology & innovation officer di **Leonardo**, in uno degli interventi più intensi della giornata. I tre debiti evidenziati da Cingolani sono il debito economico, il debito di sostenibilità e il debito cognitivo, e ha spiegato che "per un pianeta fatto per ospitare tre miliardi di individui, essere popolato da sette miliardi di persone è già di per sé una enorme sfida". E anche pensando in chiave di sostenibilità, bisogna tener conto che "ogni misura messa in atto ha delle ripercussioni negative per l'intero sistema. La sostenibilità è una toppa che noi mettiamo sull'insostenibilità del sistema". L'esempio che ha portato all'attenzione è quello della città di New York che, verso la fine dell'800, registrava un enorme traffico di carrozze e cavalli. Il principale problema urbano erano gli escrementi degli animali. Problema poi risolto dall'avvento dell'automobile, che ha però introdotto un nuovo problema: quello dell'inquinamento. "È probabile che in futuro avremo sempre più problemi legati allo smaltimento delle batterie al litio", ha osservato Cingolani, che nonostante abbia tracciato un quadro non certamente idilliaco ha evidenziato vari aspetti su cui concentrare l'attenzione per trovare soluzioni, come ad esempio una politica dei co-benefici. (continua a pag. 2)



Patrick Cohen, ceo di Axa Italia

(continua da pag. 1)

Tutti i fenomeni sono collegati: il primo esempio riportato è quello della correlazione tra cancro e cambiamento climatico, quindi consumare meno carne significa sia produrre meno CO2 sia prevenire più tumori; allo stesso modo, la correlazione tra i trasporti attivi, quindi maggior esercizio fisico si traduce sia in migliore salute sia in minor inquinamento. "Tutto – ha concluso – va visto globalmente, dal punto di vista epidemiologico e della prevenzione".

PIÙ ALBERI, MENO CO2

Una risposta concreta alle esortazioni di Cingolani arriva dal Comune di Milano, che ha fissato l'ambizioso obiettivo di piantare entro il 2030 ben tre milioni di nuovi alberi. Il progetto è stato illustrato dall'assessore all'Urbanistica e al verde, **Pierfrancesco Maran**.

"Per una città che negli ultimi 10 anni ha aumentato la propria popolazione di 100mila abitanti – ha spiegato – le sfide sono molteplici. Dobbiamo puntare su una transizione ecologica spinta attraverso un percorso progressivo". Le città producono il 75% di tutta la CO2 del pianeta, e le foreste riescono ad assorbirne il 40% del totale. Lo ha sottolineato **Stefano Boeri**, presidente della Triennale ma anche *archi-star*, autore di uno dei più noti grattacieli al mondo, il Bosco Verticale di via De Castilia a Milano. "La sfida del rimboschimento urbano è fondamentale perché è il modo più efficace per ridurre l'inquinamento da CO2". Il tema, ha ricordato, sarà al centro di un incontro internazionale del *World forum on urban forests* che si terrà alla Triennale di Milano il 21 e 22 novembre.



Stefano Boeri, presidente della Triennale

LE ASSICURAZIONI COME PORTA PER L'INCLUSIVITÀ

Tornando più nel dettaglio della ricerca di Episteme, intitolata *Dal global warming alle nuove sfide per la salute*, alle spalle del cambiamento climatico (che, come detto, tre italiani su quattro indicano come un pericolo diretto anche per la propria salute) il rischio più percepito è l'instabilità finanziaria (indicata dall'38,9% del campione), seguita dalla gestione delle risorse naturali (36,1%) e dalle malattie croniche (33,5%). Alla ricerca di soluzioni, gli italiani sono disposti a mettersi in gioco in prima persona cambiando in primo luogo i propri comportamenti, ma chiedono anche misure globali, collettive pubblico-private, "assegnando un ruolo chiave e stratificato alle assicurazioni, nel contribuire, grazie alla loro expertise, con nuove forme di prevenzione e protezione", ha spiegato la presidente di Episteme, **Monica Fabris**. Dalle assicurazioni ci si aspetta una maggiore spinta alla sostenibilità (8,1%) e lo sviluppo di prodotti di protezione legati agli effetti del cambiamento climatico (10,3%). (continua a pag. 3)

ASSIMEDICI®
CONSULENZA ASSICURATIVA MEDICI

ASSICURARE LE STRUTTURE SANITARIE

SPEEDYQUOTATION

www.sanitaassicurata.net

Quotazione preliminare per le
STRUTTURE SANITARIE

PER INFORMAZIONI:

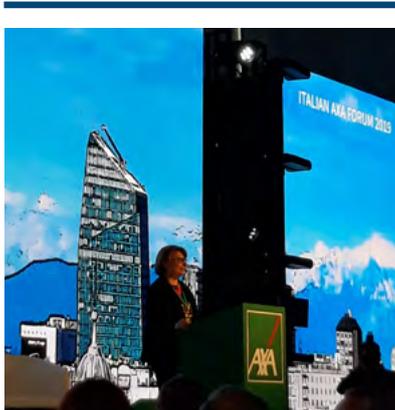
Cell. (+39) 392.90.42.265 - Tel. (+39) 02.91.98.33.94

(continua da pag. 2)

Ma anche investimenti e sostegno ad aziende e startup sostenibili (15,9%) e un ruolo attivo di lifestyle coaching: come promotori di programmi di sostenibilità ambientale (19,4%).

Ma le assicurazioni sono chiamate a svolgere un ruolo fondamentale per affrontare le sfide del presente: permettono a una popolazione sempre più ampia di accedere a servizi integrati altrimenti esclusivi. Sono viste dunque in grado di contribuire a quell'inclusione sociale che è la sola in grado di assicurare nel lungo periodo di stabilità e sviluppo sostenibile.

Emerge il ruolo chiave di un modello integrato pubblico-privato per soddisfare nuovi bisogni della popolazione: in ambito salute, ad esempio, il 75,2% è convinto che sia necessario avere una copertura che integri il Ssn.



Maria Bianca Farina, presidente di Ania

CREARE SINERGIE PER IL SISTEMA

Questi temi sono stati analizzati nel corso della tavola rotonda, *Pubblico e privato insieme per proteggere la salute e l'ambiente*, in cui sono intervenuti **Stefano Cazzaniga**, partner and director healthcare payers & providers di **Bcg**; **Emanuele Monti**, presidente della commissione Sanità e politiche sociali della Regione Lombardia; **Gianmario Verona**, rettore dell'Università Bocconi; e **Garance Wattez Richard**, head of **Axa Emerging Customers**. Nel corso della discussione si è parlato del cosiddetto turismo sanitario, che porta moltissimi italiani a spostarsi in altre regioni per accedere a servizi sanitari più all'avanguardia e la Lombardia è uno dei principali approdi. Per quanto il Ssn italiano sia il secondo migliore al mondo, questo sistema alla lunga non può reggere. Ma non tutte le cure passano dall'ospedale: servono anche investimenti sul territorio e interventi sulle dinamiche che portano decine di migliaia di persone a essere escluse dalle cure.

ANIA: LE COMPAGNIE POSSONO E DEVONO FARE DI PIÙ

Il settore assicurativo da sempre si dice disposto a fare la propria parte, come ha sottolineato nel suo intervento a conclusione della giornata, la presidente dell'Ania, **Maria Bianca Farina**. "La disuguaglianza sociale – ha detto – è elevata. In Italia più del 20% delle famiglie è a rischio povertà. I dati **Censis** ci dicono che la spesa sanitaria out of pocket delle famiglie è arrivata a 40 miliardi di euro all'anno, cui si aggiungono altri 10 miliardi per prendersi cura dei propri familiari affetti da patologie croniche". Farina è quindi ritornata sulla correlazione tra cambiamento climatico e salute delle persone, ricordando che "un solo grado di aumento della temperatura corrisponde a un aumento del 3,6% della mortalità per patologie cardiovascolari". È evidente che il bisogno complessivo di protezione è in forte aumento. Secondo la presidente dell'Ania, il settore assicurativo può e deve acquisire un ruolo più centrale. A livello di sistema, attraverso una maggiore collaborazione tra pubblico e privato; e a livello di offerta, anche grazie all'innovazione tecnologica. "Siamo chiamati a fare di più e anche le nostre reti distributive sono chiamate a far comprendere alle persone l'importanza della protezione. Dal canto nostro – ha concluso – le assicurazioni da tempo stanno innovando, mettendo a disposizione del sistema asset, competenze e ingenti investimenti".

Beniamino Musto

COMPAGNIE

Al via l'accordo tra Itas, Banca Etica e Finanza Etica

Tramite il Fondo AequITAS valuteranno il finanziamento di progetti sociali ed eco sostenibili meritevoli di credito



© Stockwerk-Fotodesign - Fotolia

Altromercato e **Aiab** (Associazione italiana per l'agricoltura biologica) sono le due realtà selezionate da **Itas**, **Banca Etica** e **Fondazione Finanza Etica**, tramite il **Fondo AequITAS**, per la valutazione di progetti sociali ed eco sostenibili. L'accordo prevede che, come si legge nella nota, "ogni cooperativa o associazione legata

a ciascuna di queste due realtà potrà, tramite esse, fare richiesta per una sovvenzione fino a 7.000 euro da utilizzare per la realizzazione di progetti in linea con i requisiti richiesti".

L'obiettivo di Itas, Banca Etica e Fondazione Finanza Etica è sostenere le iniziative produttive e imprenditoriali delle fasce più deboli della popolazione e delle aree economiche più svantaggiate attraverso interventi di microfinanza, bandi specifici di co-finanziamento a iniziative destinate allo sviluppo di nuove imprese, progetti innovativi o iniziative a sostegno delle comunità. È un modo per garantire l'accesso al credito a quelle piccole e piccolissime aziende o associazioni e cooperative che faticano a rapportarsi con il mondo del credito tradizionale.

La collaborazione tra le varie realtà è consolidata: **AequITAS**, una linea di investimento socialmente responsabile nell'ambito del fondo pensione aperto **Plurifonds**, è stata, dice il comunicato, "il primo strumento di previdenza complementare etica in Italia varato nel 2005" e dal 2009 è alimentato dai contributi volontari degli assicurati e gestito da **Fondazione Finanza Etica** per fornire garanzie a copertura di operazioni di microcredito e microfinanza finanziate da Banca Etica.

La linea **AequITAS** ammonta a 116,3 milioni di euro, con un totale di oltre 10.700 aderenti, secondo i dati dello scorso settembre.

F.A.

RICERCHE

Le auto elettriche battono la moda dello sharing

Secondo l'Osservatorio di Sara Assicurazioni, gli italiani prevedono strade popolate da veicoli non più a benzina, mentre cala l'apprezzamento per la condivisione

Il futuro della mobilità saranno i veicoli elettrici, le app, le auto connesse e quelle a guida autonoma, meno i servizi di sharing. Questa la sintesi dell'ultima ricerca dell'Osservatorio di Sara Assicurazioni, secondo cui ben il 39% del campione intervistato crede nell'auto elettrica. Poco meno del 30%, invece, pensa che sulle strade delle città italiane ci saranno sempre più auto a guida autonoma (28%) e auto connesse (24%), mentre solo il 9% crede che la condivisione di mezzi privati sia la soluzione più utile.

Secondo il 37%, del resto, tutta questa tecnologia può ridurre l'impatto ambientale, oltre che aiutare a risparmiare (29%) e, per il 28%, aumentare la sicurezza, riducendo anche il numero di sinistri.

Scorrendo tra i dati della ricerca, si scopre che il 62% degli intervistati ritiene che la tecnologia aumenti la sicurezza; il 34% che faccia risparmiare su consumi e costo della polizza, mentre il 15% la trova divertente, anche se l'11% pensa invece sia un po' invadente, giacché grazie alla tecnologia satellitare è oggi possibile tracciare e analizzare le abitudini di guida, monitorandole attraverso le app. Proprio riguardo alle applicazioni, molti apprezzano quelle che, più semplicemente, hanno la funzione di navigazione e infotraffico (61%), mentre un terzo circa del campione trova utile il rilevamento automatico dei danni in caso di incidente (36%), e la funzione che aiuta a trovare parcheggio (33%).

F.A.

DALLE AZIENDE

Afi Esca 2020: si punta sulla formazione

La compagnia ha in progetto l'avvio di una propria Académie per sviluppare maggiormente le competenze derivanti dall'Idd presso la rete di intermediari, e rafforzare il proprio sviluppo

Durante il convegno Afi Esca In-Formazione 2019, tenutosi lo scorso 23 ottobre, oltre a esporre i risultati raggiunti dalla compagnia nel 2019, le prossime implementazioni del front end e gli eventi in programma per il prossimo anno, è stato dato largo spazio alla presentazione dei piani di sviluppo di Afi Esca per il 2020.

"Per poter crescere ancora di più dobbiamo puntare tutto sulla nostra rete di intermediari e sulla loro formazione", ha spiegato nel suo intervento d'apertura al convegno **Pierfrancesco Basilico**, direttore generale Afi Esca Italia. Nel suo discorso Basilico ha sottolineato che "il cosiddetto protection gap (ovvero il livello di sottoassicurazione degli italiani rispetto ai cittadini degli altri paesi europei), è dovuto principalmente alla mancanza di informazione che le persone hanno rispetto ai prodotti vita. Di conseguenza, la formazione erogata dev'essere completamente diversa, soprattutto nei confronti degli intermediari che hanno un rapporto quotidiano con i clienti".

Proprio in quest'ottica, in collaborazione con **Acb**, Associazione Categoria brokers, nel 2020 nascerà un'Académie dedicata al settore delle polizze vita, con roadshow che attraverseranno tutta la Penisola per raggiungere il maggior numero possibile di intermediari. Attraverso incontri e corsi di formazione di varie tipologie (lezioni frontali, e-learning, webinar), l'Académie si propone l'obiettivo di trasferire i nuovi concetti di cultura assicurativa introdotti dalla Idd, modificando l'approccio dell'intermediario con il cliente.

"Con Afi Esca Académie - ha concluso Basilico - l'intermediario diventerà il perno principale della polizza assicurativa, eseguendo una corretta consulenza che metta al centro i bisogni di ogni singolo cliente e grazie alla quale, solo dopo averne compreso le vere esigenze, possa proporre una corretta copertura assicurativa fatta su misura".



Pierfrancesco Basilico, dg di Afi Esca Italia

Insurance Daily

Direttore responsabile: Maria Rosa Alaggio alaggio@insuranceconnect.it

Editore e Redazione: Insurance Connect Srl - Via Montepulciano 21 - 20124 Milano

T: 02.36768000 E-mail: redazione@insuranceconnect.it

Per inserzioni pubblicitarie contattare info@insuranceconnect.it

Supplemento al 7 novembre di www.insurancetrade.it - Reg. presso Tribunale di Milano, n. 46, 27/01/2012 - ISSN 2385-2577